

Parecchi ministri avevano cercato di limitare quella facoltà che la legge Casati dà al ministro, di nominare professori straordinari di suo *motu proprio*, e secondo me hanno fatto molto bene.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Secondo me hanno fatto male.

Celli. Io invece ripeto che han fatto bene, perchè fermamente credo che la via dei concorsi sia sempre la migliore.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma non per i professori straordinari.

Celli. Anche per questi, secondo me, è la via migliore; poi anche meno approvo il sistema che recentemente s'è ripreso, cioè di nominare i professori straordinari non solamente senza concorso, ma senza interpellare neppure le Facoltà.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. È nel diritto del ministro!

Celli. Ammetto che sia nel diritto del ministro. Però devo lamentare che un ministro come Lei, il quale è paladino dell'autonomia universitaria (e questo le fa onore), quando si tratta poi di metterla in pratica faccia tutto il contrario. E ciò dicendo esprimo anche un desiderio di altri colleghi della Camera, il voto di molti colleghi dell'Università che mi hanno invitato a parlarne e a pregare l'onorevole ministro di volere parlar meno di autonomia universitaria e farne di più.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Io desidererei che gli oratori, non tutti perchè veramente pochi cadono nell'errore dell'onorevole Celli, parlassero con piena cognizione di legge.

Se l'onorevole Celli conoscesse la legge Casati, saprebbe che i professori straordinari devono essere nominati dal ministro...

Celli. L'ho qui!

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*, ... e che è stato sempre un grande errore il nominare per concorso professori straordinari. E l'errore sta in questo. Siccome la legge Casati ha stabilito che i professori straordinari, nominati dal ministro, possono essere alla fine dell'anno accademico non confermati dalle Facoltà, quando questi professori straordinari avessero acquistato il titolo per concorso, le Facoltà: perderebbero il diritto di non confer-

marli. Ed ecco l'irco cervo che è nato e che sotto l'apparenza di una liberalità ha creato un ostacolo all'esecuzione della legge fondamentale che ancora esiste.

La legge Casati parla di concorsi per professori ordinari e non mai di concorsi per gli straordinari. Le nomine dei professori straordinari spettano al ministro, ma le Facoltà hanno il diritto alla fine dell'anno di non confermare gli eletti. E questa è provvida disposizione ed alta guarentigia per la bontà dell'insegnamento. Quando da queste disposizioni ci si allontanasse a capriccio, sia pure con parvenza di bene, sarebbe violato lo spirito e la parola della legge stessa. Sono dunque vane e riprovevoli le querimonie che si portano alla Camera per obbligare un ministro, che sta alla legge, ad uscirne.

Questo dico all'onorevole Celli; in quanto poi agli atti miei ne assumo tutta intiera la responsabilità.

Presidente. L'onorevole Celli ha facoltà di parlare per fatto personale.

Celli. L'articolo della legge Casati, che si riferisce alla nomina dei professori straordinari, parla chiaro.

Presidente. Ma questo è un fatto personale della legge Casati. (*Si ride*).

Celli. Il ministro mi ha attribuito una cattiva interpretazione della legge Casati. Questo è il mio fatto personale.

La legge Casati, adunque, parla dei professori straordinari come di quelli che fanno una parte degli insegnamenti ordinari, oppure alcuni insegnamenti di speciale perfezionamento. Cosiffatti professori, che si trovano oggi a dare questi insegnamenti speciali, sono quelli che nella legge Casati poi si sono aggiunti col titolo di professori *incaricati*. Oggi i professori straordinari danno insegnamenti fondamentali, ed io che sono stato professore straordinario, davo appunto un insegnamento fondamentale. E c'è una miriade di colleghi ch'è stata od è in questa condizione.

Dunque oggi, in fatto degli straordinari, siamo assai lontani dallo spirito e dalla lettera della legge Casati...

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma che diavolo dice?

Celli. Dico che gli straordinari della legge Casati sono gli *incaricati* di oggi.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi faccia il piacere!...